

frodi — per eliminare le quali si dovrebbero fare stime periodiche del bestiame assicurato.

Il secondo pur potrebbe dar adito a frodi: nel senso che il proprietario dell'animale potrebbe conseguire un indennizzo maggiore di quello effettivamente assicurato.

« Due sono gli inconvenienti che questo sistema presenta — osserva giustamente il *Vassallo* — l'uno che la stima viene fatta quando l'animale è morto o deperito, l'altro che non si hanno gli elementi necessari per la riscossione dei premi.

« Al primo inconveniente si ripara coll'ordinare ai periti di assegnare alla bestia morta o destinata al macello il suo valore commerciale comperandola sana. Al secondo inconveniente si ripara riscuotendo i premi in base al valore denunciato dai soci all'atto dell'assicurazione del loro bestiame, e stabilendo che se il valore attribuito dai periti al momento dell'infortunio è superiore al valore dichiarato dal proprietario, la liquidazione venga fatta in base al valore dichiarato, mentre se il valore di stima è inferiore al valore dichiarato, la liquidazione venga invece fatta in base al valore di stima.

« Così mentre gl'interessi della Società di fronte alle possibili frodi, restano pienamente salvaguardati,